

## UNA LETTERA DA MONFALCONE

Preg.mo Dottor Lo Presti,

Da qualche tempo mi sto interessando alla figura di Virginia Vasselli, l'amatissima consorte di Donizetti. Periodicamente mi reco a Napoli e non manco mai di andare al cimitero di Poggioreale, dove è sepolta. Non so se Lei è a conoscenza dello stato di estremo abbandono in cui versa il monumento, fatto erigere dal compositore. Ho scattato alcune foto che dimostrano quanti danni il tempo e l'incuria hanno prodotto: cancelli divelti, lapidi infrante, i poveri resti, esposti alla vista, fra rifiuti e sporcizia, fanno una pena infinita.

Soltanto chi abbia nella mente le strazianti lettere di Donizetti può farsi un'idea della sua disperazione per la perdita della diletta compagna. Poche le notizie biografiche su Virginia, qualche breve postilla alle lettere del marito, alcuni ritratti che ne fissano le sembianze. Eppure tutti i biografi del Maestro sono concordi nel valutare il grande valore di questa dolce figura. Donizetti dopo la sua morte non fu più lo stesso.

Sto cercando da tempo la strada più adatta per porre rimedio all'estremo abbandono della tomba napoletana. Più che un restauro però, desidererei vedere riunita la famiglia Donizetti in Santa Maria Maggiore a Bergamo. Sarò forse un inguaribile romantico, ma non vedo soluzione più bella per garantire finalmente a Virginia un riposo definitivo. In questi anni ho contattato varie persone: il Centro di Studi donizettiani, il Maestro Gavazzeni, William Ashbrook. Tutti hanno lodato l'iniziativa, non nascondendo tuttavia le molte difficoltà burocratiche che si frappongono alla sua realizzazione. So che in passato il problema fu affrontato da altre persone, ma senza successo. Pur essendo convinto che, per un eventuale trasferimento a Bergamo, le autorità cittadine dovrebbero dire l'ultima parola, credo che una sensibilizzazione più vasta non sarebbe negativa. Un coinvolgimento della stampa specializzata in Italia ed all'estero e soprattutto l'esposizione del problema in occasione del prossimo convegno donizettiano potrebbero giovare.

I costi relativi all'eventuale traslazione (che comunque non ritengo l'ostacolo maggiore) potrebbero venire coperti organizzando concerti o ricercando uno sponsor. L'approssimarsi del bicentenario donizettiano potrebbe dare l'impulso voluto, anche se ritengo che attendere il 1997 non sia possibile, vista l'urgenza di un intervento per impedire la dispersione dei pietosi ricordi.

Unire Gaetano e Virginia a Bergamo sarebbe un po' come rispettare la volontà del Maestro e insieme un adeguato riconoscimento dei posteri verso questi grandi italiani del passato che continuano ad onorare il nostro Paese, oggi troppo spesso vilipeso da brutture e violenze e quindi, più che mai, bisognoso di salvaguardare i valori di civiltà e di arte del suo passato.

Ringraziandola per la cortese attenzione e confidando in un Suo gentile interessamento, La saluto distintamente

Mario Villani, Monfalcone (Gorizia).